

fero al Fiume Arba, e ne levassero i Ponti. Eraclio giunto a quel Fiume, nè trovando maniera di passarlo, andò per tutto il Mese di Febbraio scorrendo per le Città e Provincie Persiane di quà da esso Fiume. Nel Mese di Marzo arrivò alla Città di Barza, e diede quivi riposo all' Armata per sette giorni. Colà furono a trovarlo alcuni mandati da *Siroe* Figliuolo primogenito di *Cosroe*, per fargli sapere, che avendo voluto suo Padre infermo dichiarar Re, Successore, & Erede suo *Merdasamo* Fratello minore d' esso *Siroe*, egli era risoluto di voler sostenere coll' armi la sua ragione, ed opporsi al Padre, e che già aveva dalla sua il Generale dell' esercito paterno per nome *Gundabusa*, e due Figliuoli di *Sarbaro*, o sia *Sarbaraza*. L' Imperadore rispedì i Messì a *Siroe*, consigliandolo, che aprisse tutte le prigioni, e desse l' armi a tutti i Cristiani in esse detenuti. *Elmacino* (a) pretende, che *Siroe* fosse dianzi prigioniero anch' egli, e che rimesso in libertà da i Satrapi, impugnasse poi l' armi contra del Padre. Ora *Cosroe*, intesi i moti di *Siroe*, prese la fuga, ma colto per istrada, e cinto di catene, fu imprigionato nel Luogo stesso, dove teneva il suo tesoro: tesoro ragunato colla rovina di tanti suoi sudditi, e poi di tante Provincie Cristiane. *Siroe* su gli occhi suoi fece svenare *Merdasamo* destinato Erede del Regno, e tutti gli altri Figliuoli d' esso Re *Cosroe*, a riserva d' un suo Nipote appellato *Jasdegirde*, che fu Re della Persia da lì a pochi anni. Finalmente *Siroe* liberò la terra anche dal peso dello stesso Re esecrando, che tanti mali avea cagionati in sua vita, e specialmente fu detestabile per l' ingratitude sua verso gl' Imperadori Cristiani, coll' aiuto de' quali nell' Anno 591. era salito sul Trono di Persia. Seppe dipoi *Eraclio* con suo gran dispiacere da *Siroe*, che de' gli Ambasciatori mandati a *Cosroe*, uno d' essi, cioè *Leonzio* era mancato di morte naturale, e gli altri due erano stati uccisi dal barbaro Re, allorchè *Eraclio* entrò nella Persia. Leggesi distesamente (b) nella Cronica Alessandrina la Lettera scritta dallo stesso *Eraclio* Imperadore a *Costantinopoli*, contenente la relazione della morte di *Cosroe*, l' esaltazione al Trono di *Siroe*, e la spedizione de' gli Ambasciatori ad *Eraclio* per far la Pace, la quale gli fu accordata con patto, che restituiffe tutto quanto suo Padre avea tolto all' Imperio Romano. E questo glorioso fine ebbe la Guerra Persiana con lode immortale di *Eraclio* Imperadore, che acquistò poi, siccome diremo, la Croce santa, e somministrò a *Francesco Bracciolini* un nobile argomento per tessere il suo Poema Italiano della Croce acquistata. Finì in quest' Anno di vivere *Ciccaro II.*

(a) *Elmacinus Histor. Saracen.*  
l. 1. pag. 14.

(b) *Chron. Alexandr.*